

Mortaio

bottega lombarda



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-01018/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-01018/>

CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 1018

Codice scheda: 3o210-01018

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00184515

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S23

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: ceramiche

OGGETTO

Definizione: mortaio

Identificazione: opera isolata

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27105

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale Maggiore di Crema

Indirizzo: Largo Ugo Dossena, 2

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1775

Validità: post

A: 1779

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: terracotta

Tecnica [1 / 2]: invetriatura

Tecnica [2 / 2]: pittura

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 20

Diametro: 12

Specifiche: Diametro orlo superiore: 19 cm.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Recipiente in ceramica caratterizzato da piede circolare, corpo troncoconico e orlo modanato. Il vaso è ornato nella parte alta da decori stilizzati fitomorfi in azzurro che si susseguono fra un doppio motivo nastriforme.

Notizie storico-critiche

Il vaso svolgeva la destinazione d'uso di mortaio per ridurre in polvere le sostanze utilizzate nella farmacopea.

Il nome deriva dal latino "mortarium" - a sua volta riferito a "martulus" = martello - ed allude ad un contenitore dove si pestavano varie sostanze ed ingredienti: il processo di frantumazione comincia battendo il solido con il pestello all'interno del mortaio; successivamente, con un movimento rotatorio del pestello sui pezzi ottenuti, si passa alla polverizzazione per pressione e sfregamento, fino ad ottenere una pezzatura della sostanza di dimensioni discretamente omogenee.

Strumento per eccellenza dello speziale, il mortaio ha da sempre avuto forti valenze simboliche per l'arte farmaceutica e il suo uso è di antichissima tradizione: esso rientra infatti nella vasta schiera di suppellettili che per essere d'uso quotidiano, seguono il gusto dei tempi, sia esso sobrio o barocco, e lo sviluppo tecnologico della civiltà dell'uomo, adeguandosi a livello di forme e materiali secondo i suoi bisogni. Non è inoltre da sottovalutare il gusto artistico con cui tali strumenti venivano realizzati: la decorazione esterna del mortaio, opera delle botteghe di molte località europee, andava dalla semplice costolatura verticale a fregi e cartigli con motivi animali e vegetali anche molto complessi.

L'oggetto poteva essere realizzato con vari materiali, tendenzialmente legati al tipo di droghe o sostanze che vi dovevano essere sminuzzate all'interno: nelle spezierie più piccole e per operazioni più delicate si utilizzavano mortai in bronzo, ottone o ferro di piccole dimensioni; mortai in marmo, ceramica e vetro di piccole capacità venivano utilizzati per la polverizzazione di sali e composti minerali, mentre per ottenere polveri particolarmente uniformi e fini venivano utilizzati mortai in porfido o altre pietre dure, accuratamente levigati sulla superficie interna.

Per quanto riguarda la forma, i mortai più antichi sono quelli semisferici o a palla e a pera, mentre la forma a vaso con diametro maggiore in corrispondenza della bocca rispetto alla base, è una tipologia tipicamente italiana: nell'esemplare qui analizzato l'assenza del marchio di fabbrica non permette di stabilire con precisione il luogo di produzione del bene, anche se la morfologia e decorazione esterna rimanda stilisticamente ad una manifattura lombarda della seconda metà del secolo XVIII.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche: L'oggetto presenta numerose lacune, abrasioni, sbrecciature.

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. di Crema

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o210-01018_IMG-0000451510

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Ente proprietario: SBSAE MN

Codice identificativo: SBSAE MN neg. 45391

Note: intero

Nome del file originale: IMR_7F57C7D74B244B0189DE1A9BEB2B4080.JPG

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Lise G.

Titolo libro o rivista: Antichi mortai da farmacia

Luogo di edizione: Cinisello Balsamo

Anno di edizione: 1975

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista: Aboca Museum. Erbe e salute nei secoli

Luogo di edizione: Sansepolcro

Anno di edizione: 2012

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: SBSAE MN

Nome: Casarin, Renata

Funzionario responsabile: Casarin, Renata

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2010

Nome: Zanetti, Lara

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando